



«L'acqua ci salverà»

Monica Maimone dirige a Milano. E rilancia Varese

di **LUCA SEGALLA**

Coincidenze della vita. Ieri a Milano, Monica Maimone, drammaturga, regista e attrice nata a Veduggio Olona nel 1945, ha presentato la sua ultima, spettacolare fatica di teatro a cielo aperto, "Verso il futuro", in programmazione per tre sere consecutive ai **Bagni Misteriosi** del Teatro Franco Parenti, dal 5 al 7 maggio.

Oggi a Varese, invece, l'animatrice, assieme al compagno Valerio Festi, del collettivo Festi Group di Velate, che fa dell'insegnamento di Erwin Piscator e del suo «teatro che insegna» la propria stella polare, varcherà le porte di Palazzo Estense per incontrare il sindaco Davide Galimberti e l'assessore alla Cultura, Enzo Laforgia. All'ordine del giorno la proposta del suo nuovo progetto che punta a coinvolgere la città dopo i progetti realizzati in occasione dei **Mondiali di Ciclismo** e degli **Special Olympics**.

Di che si tratta?

«Incrociando le dita, speriamo di riuscire a fare un nuovo evento che coinvolge il territorio di Varese. Proporremo al Comune un testo, scritto per me da Dacia Maraini, che parla, da un lato, delle migrazioni e, dall'altro, di disabilità, e ha per protagonista una sorta di *Cenerentola* moderna. A settembre abbiamo già fissato una rappresentazione al *Teatro sull'Acqua* di Arona. Il desiderio è realizzare lo spettacolo anche sulle acque della Schiranna».

Crede che il connubio teatro-territorio aiuti a ridare vita al territorio varesino e alla sua vita culturale?

«Ne sono convinta. Perché è stata apprezzato il festival *Tra Sacro e Sacro Monte*? Perché ha trovato un senso tra quello che dice, il messaggio, e il luogo in cui si svolge. Nel nostro caso, l'uso dell'acqua come scena risponde alla nostra idea di costruire un progetto d'immagine e, soprattutto, di creazione d'iniziativa sul territorio. Se il teatro resta ancorato alla parola, può andare ovunque, e non è detto che la compagnia di turno venga a Varese, visto che di fatto è una *città terminale*: ci si deve venire apposta e non si transita...».

Figlioccia di Dario Fo, col quale ha cofondato assieme a Franca Rame e Nanni Ricordi il gruppo teatrale *Nuova Scena*, producendo come primo evento la lezione-spettacolo *Mistero Buffo*, Andrée Ruth Shamman (con Maimone *nella foto accanto*) l'ha definita il suo «angelo».

Quale onore...

«Con Dario ho iniziato a 19 anni e l'ho seguito per sei anni. Si andava nelle case del popolo e si incontrava un pubblico che non aveva udienza all'interno del teatro. Poi, sono approdata al Pier Lombardo dove c'erano Franco Parenti Andrée e sono rimasta 15 anni perché mi piaceva il fatto che il teatro non fosse solo un luogo dove stimolare una produzione culturale diversa dal solito. Quindi me ne sono andata ancora e ho girato il mondo. L'Africa, il Brasile, la Bolivia dove mi sono esibita davanti a un milione di persone».

Ora la regia di *Verso il futuro*, uno spettacolo che ha avuto la benedizione di papa Francesco.

«È una riflessione scritta per *Studio Festi* da Armando Massarenti, che coinvolgerà oltre 50 performer del nostro collettivo, di quelle francese *Motus Modules* e della *Compagnia Tiziana Cona*, col contributo di Filippo Timi, Lella Costa e la stessa Shamman, sul mondo che sta cambiando e sul nostro rapporto con la Natura. Preparatevi a forme artistiche e a immagini in movimento davvero particolari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





► 27 aprile 2022

